



Bologna, data segnatura

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Al Ministero della Cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
Servizio V
dq-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e
VAS
va@pec.mite.gov.it

Pos. Archivio G_99

risposta al foglio DG ABAP n. 6429 del 20/02/2023
(ns. prot. 4696 del 21/02/2023)

Class. 34.28.10/191.16/2020 *Allegati* 1

Oggetto: **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PNACC) – [ID:5795]**

Fase di consultazione pubblica di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 5 e art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006

Autorità proponente/procedente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche

Parere

In riferimento all'oggetto e alla richiesta pervenuta dalla Direzione Generale ABAP - Servizio V - con la nota n. 6429 del 20/02/2023 (ns. prot. n. 4696 del 21/02/2023),

- *esaminata* la documentazione tecnica consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al link indicato nella nota della DG ABAP – Servizio V citata;

- visto il D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;
- *considerato* che il PNACC si presenta come un documento non prescrittivo con effetti indiretti sul patrimonio culturale e paesaggistico attraverso gli strumenti di pianificazione, amministrativi o legislativi (regionali, locali e settoriali) che recepiranno gli indirizzi del Piano;
- *tenuto conto* che le presenti considerazioni costituiscono una disamina di indirizzo e che le valutazioni degli impatti degli interventi potranno essere svolte solo in una fase di approfondimento progettuale successiva, sulla base di una documentazione conoscitiva dei beni culturali e paesaggistici interessati e che illustri nel dettaglio le caratteristiche delle opere;
- *richiamata* la “Convenzione Europea del Paesaggio” di Firenze del 20/10/2000 ratificata con L. 14/2006 che “si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo” e, tra i provvedimenti generali “riconosce giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità”;
- *preso atto* di quanto recepito nel Rapporto Ambientale successivamente alla Consultazione sul Rapporto Preliminare,

tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di competenza, comunica le proprie osservazioni sull’esame del Programma presentato riguardo la fase di consultazione pubblica di VAS:

- le linee metodologiche finalizzate alla valutazione degli impatti sui beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i non affrontano ed approfondiscono in maniera esaustiva gli aspetti inerenti alla tutela e alla salvaguardia dei **beni paesaggistici**, inseriti nel PNACC_Rapporto_Ambientale all’interno del cap. 3.9 *Patrimonio Culturale*, anche non sottoposti a tutela formale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e le vaste aree di territorio connotate dalle tipicità del paesaggio padano e del sistema dei crinali e dei calanchi, queste ultime oggetto di prescrizioni e previsioni della pianificazione regionale;
- la distinzione tra beni sottoposti a tutela ai sensi dell’art. 136 e all’art.142 del Codice dei beni culturali e paesaggistici non è sufficientemente illustrata mancando in alcune parti il riferimento alle zone tutelate ai sensi dell’art. 142 che si rammenta, ancorché zone tutelate ope legis, essere beni paesaggistici a tutti gli effetti. A puro titolo di esempio si evidenzia che la *Tabella 3-19: Beni paesaggistici vincolati (art. 142 lett. a, b, c, d, l e art. 136) pag. 199-200 del PNACC_Rapporto_Ambientale* con indicazione di Regione e Suolo soggetto a vincoli in ettari, non tiene in considerazione tutte le categorie di beni tutelati ai sensi dell’art 142. Si rammenta l’opportunità di salvaguardare i paesaggi anche non sottoposti a tutela formale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in ottemperanza a quanto dettato dalla Convenzione europea del Paesaggio;
- si rileva la necessità che i beni paesaggistici e culturali siano analizzati e valutati attraverso indicatori specifici e distinti tra loro. A tal fine dovranno essere individuate metodologie di analisi per elaborare le fasi conoscitive del territorio interessato tenendo conto di ogni categoria di bene sottoposto a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- le previsioni della pianificazione paesistica regionale e di settore dovranno essere riportate nella documentazione conoscitiva. In particolare, si rende noto che il Piano Territoriale Paesaggistico è in corso di adeguamento ai sensi dell’art. 143 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., sulla base dell'intesa stipulata tra il MiC e la Regione Emilia-Romagna. Di tali strumenti normativi e di indirizzo, si dovrà tenere conto proponendo anche un’analisi delle criticità specifiche e degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici prodotti sui contesti paesaggistici in maniera chiara e specifica (consumo di suolo, abusivismo, erosione e urbanizzazione coste, dissesto idrogeologico, deforestazione, siccità, crisi idrica, alluvioni, ecc.) per l’individuazione degli obiettivi che il piano intende perseguire e delle azioni attuative;
- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei **beni archeologici**, si sottolinea l'importanza di considerare il ruolo Servizio Ecosistemico fondamentale per la conservazione del patrimonio culturale, storico-archeologico ed ecologico-ambientale, da cui deriva la necessità di concretizzare piani di monitoraggio sui beni non solo costieri (a rischio di erosione marittima) ma anche collinari/montani a rischio frane ed erosioni rocciose.

Inoltre, si rammenta che:

- la fase conoscitiva dovrà essere sviluppata tenendo conto di ogni categoria di bene tutelato ai sensi della Parte Seconda e Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia con provvedimento espresso sia "ope legis".

I dati sul patrimonio culturale sottoposto al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., possono essere verificati sul sito webgis: <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>. Tenendo tuttavia conto del fatto che i beni culturali "ope legis" non sono individuati in modo completo ed esaustivo su tale portale, bensì andrebbero indagati con puntuali verifiche con i soggetti proprietari o detentori che corrispondono alle categorie di cui all'art. 10 co. 1 e art. 12 co. 1 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Per la completezza degli elaborati conoscitivi si rinvia anche alle banche dati della Regione Emilia-Romagna (Moka e minERva) e al sito <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici>.

Si coglie l'occasione per rilevare l'opportunità che il PNACC in oggetto si allinei a quanto già espresso dal MiC in sede di VAS relative ai Piani Nazionali per i Rifiuti, Terna, Energia, Politica Agricola Comune e PNIEC per le dovute sinergie delle previsioni.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente da:

FRANCESCA TOMBA

O=MiC
C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Arch. Paola Zigarella, funzionario architetto

Arch. Keoma Ambrogio, funzionario architetto

Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo

Collaboratrice all'istruttoria: Arch. Sonia Baldazzi, assistente tecnico